

# CHEROCHEE...

## *viva l'essenziale*

Proviamo una grande soddisfazione adoperando un modello di arco storico. È così che la nostra passione diventa anche occasione di conoscenza e di empatia con popoli lontani nel tempo e nello spazio. Come quello degli avventurosi ed originali nativi americani.

**L**a fabbricazione di un arco storico è un'attività creativa e avvincente. È un attrezzo elaborato ma comprensibile, il cui buon funzionamento finale dipende dalla cura e dalla dedizione spesa nel realizzarlo.

La sua verifica sul campo, il volo della prima freccia, è sempre un momento magico. Generalmente riscontriamo una maggiore soddisfazione quando l'arco realizzato è un vero arco storico, cioè una replica corrispondente realmente ad un modello esistito e utilizzato in un preciso periodo storico. In questo caso il nostro arco e il suo processo di fabbricazione da attività di puro hobby si trasformano in occasione di approfondimento e di empatia con realtà lontane nel tempo e nello spazio.

Varie difficoltà si frappongono spesso alla realizzazione dei modelli originali di archi storici. Talvolta è il difficile reperimento del materiale originale.

Altre volte è l'apprendimento di una tecnica di lavorazione insolita o difficoltosa. Inoltre, molti modelli storici di aspetto suggestivo furono progettati dai loro costruttori per particolari stili di tiro, diversi dal nostro o comunque poco adattabili ai contesti sportivi oggi prevalenti.

Risultano perciò alla prova o troppo corti o poco progressivi oppure poco confortevoli.

### **UN PASSATO DI MIGRAZIONI**

Descriviamo il caso di un arco storico realizzabile con materiale di facile reperimento, con tecnica semplice e adatto allo stile

**Due archi finiti Cherokee ricostruiti e pronti all'uso. Come si può notare la loro eleganza è straordinaria.**





**La robinia, albero originario degli Stati Uniti sudorientali, fornisce un ottimo legno per arceria.**

di tiro moderno. Si tratta di un arco dei nativi americani riferibile in particolare alla nazione Cherokee, originariamente stanziata tra i monti Appalachee e la valle del fiume Tennessee, negli attuali Stati Uniti sudorientali.

I Cherokee sono una delle etnie nordamericane che ha reagito in modo più dinamico al contatto con gli europei.

Appartengono allo stesso gruppo linguistico degli Irochesi che si separarono e migrarono verso nord, sino alla regione di grandi laghi, sembra nel periodo appena precedente ai primi contatti dei Cherokee con gli spagnoli nel 1540.

In effetti, i popoli senza scrittura non sono popoli senza storia, hanno anche essi alle spalle un passato di migrazioni, innovazioni e drammi che però solo gli archeologi e i linguisti possono svelare a tratti. Le prime descrizioni dettagliate dei Cherokee risalgono all'incontro con gli esploratori inglesi nel 1673. Chiamavano se stessi Ani-yun Qiya "il popolo vero" e vivevano di agricoltura coltivando mais, fagioli e zucche. Distinti in sette clan, abitavano una settantina di villaggi e il loro numero fu stimato a sessantamila persone. Erano governati da un consiglio di capi rappresentativi e guidati in guerra da condottieri esperti.

Tra loro vigeva un sistema matrilineare, cioè la discendenza era calcolata dalla parte del clan della madre e al matrimonio il marito andava ad abitare con i parenti della moglie. Questo costante scambio di uomini tra i clan favoriva l'unità nazionale e consentiva ai Cherokee di disporre di una solida forza militare.

**LA MODERNIZZAZIONE DELLA TRIBÙ**

Feroci guerrieri, i Cherokee si garantivano il controllo di un ampio territorio con periodiche incursioni che tenevano alla larga le altre tribù.

I guerrieri si rasavano il cranio lasciandosi un unico ciuffo annodato sulla sommità e combattevano con clave di legno duro, archi lunghi e frecce di canna con la punta di selce. Quando furono coinvolti nelle guerre tra le potenze coloniali europee, i Cherokee accettarono l'alleanza con il re d'Inghilterra a cui rimasero fedeli anche allo scoppio della rivoluzione americana.

“ I guerrieri combattevano con clave di legno duro, archi lunghi e frecce di canna con la punta di selce. ”



In seguito, nonostante la pacificazione e la progressiva modernizzazione della tribù, gli attriti con i coloni americani, avidi di terra, non ebbero soluzione. Nel 1838 il governo degli Stati Uniti decise la deportazione degli indiani Cherokee ai quali fu imposto con la forza un estenuante viaggio di duemila chilometri fino in Oklahoma che costò la vita a un terzo della tribù e che nella memoria dei Cherokee è ricordato come "il cammino delle lacrime".

Ciò nonostante la nazione continuò a mostrare una grande vitalità, riuscendo a mantenere una identità politica e culturale sino ad oggi.

I Cherokee sono una delle poche etnie



